

Sette dipendenti dell'istituto al lavoro da un anno senza contributi. Il rettore smentisce i licenziamenti

Imo-Ima, personale da due mesi senza paga

Sette dipendenti e un collaboratore senza paga da due mesi, senza contributi da un anno: vanno ogni giorno al lavoro senza riscaldamento e presto senza telefoni. È l'altra pagina sconosciuta dello scandalo Imo-Ima soffocato da un «buco» di 5 milioni di euro.

I milioni dell'International Maritime Academy sono spariti, stanno indagando Procura e pure Corte dei conti visto che si tratterebbe di un ente di natura pubblica (i soci del Consorzio sono Università di Trieste, Camera di Commercio, Autorità portuale e Provincia) con il risultato che lo scandalo (coinvolge un ex direttore) ora sta bloccando un istituto che aveva ben altri compiti internazionali.

Ci sono sole tre strutture al mondo come l'Imo-Ima, oltre a Trieste c'è la sede in Svezia e a Malta, uniche struttu-

re al mondo realizzate dopo accordi con i ministeri degli Esteri e l'Imo di Londra, in grado di formare personale marittimo di alto livello che va a lavorare nelle capitanerie o in settori delle attività marittimo-commerciali.

Doveva essere un'istituzione-vanto per Trieste, guidata dall'Università e collegata con un Istituto idrografico che ha svolto corsi in tutto il mondo, è stata soffocata invece da uno scandalo finanziario e ora rischia di chiudere. Nella struttura al freddo e solo per miracolo con i telefoni funzionanti (la Telecom ha tentato di tagliare i fili pochi giorni or sono) si aggirano i dipendenti senza prospettive, «consolati» solo dalla presenza di un funzionario dell'Autorità portuale che sta facendo inventari e presenza, volta per volta, alle richieste di magistrati e creditori che inter-

vengono per pignorare qualcosa. Nell'ultimo cda il 16 gennaio è uscita un'indiscrezione sul prossimo licenziamento del personale. È per questo che i sette dipendenti con il collaboratore (quest'ultimo incaricato della manutenzione di un'imbarcazione) si sono riuniti nello studio dell'avvocato Fabio Petracchi per difendere il loro posto di lavoro. Anche nei mesi scorsi l'avvocato aveva bloccato contributi pubblici per pagare gli stipendi. Ieri è intervenuto il presidente del consorzio, il rettore dell'Ateneo, Francesco Peroni: «È falsa la notizia dei licenziamenti - spiega - c'è un verbale ancora secretato della riunione. Non è stato deciso ancora nulla». L'ultima speranza è che dietro l'angolo ci siano non licenziamenti, ma mobilità e trasferimenti in altri enti pubblici.

g. g.